

GIOCANDO SI IMPARA




Il gioco è importante per i ragazzi. È un'attività fondamentale, indispensabile per la crescita e lo sviluppo del ragazzo. Nel gioco il ragazzo prende coscienza del proprio corpo, dei propri limiti e delle proprie possibilità, anche le più nascoste. In un clima di trasparenza il ragazzo "tira fuori" la sua vera personalità: «nel gioco si conoscono i ragazzi» diceva Don Bosco. Attraverso il gioco costruisce rapporti, impara a stare con gli altri, assume liberamente un ruolo di rispetto nei confronti del gruppo di cui fa parte.

IL GIOCO È EDUCAZIONE Per il ragazzo il gioco è vita: come vive il gioco, così si atteggia di fronte alla vita: occorre allora insegnargli a giocare bene! Attraverso il gioco: il ragazzo fa suoi i grandi ideali della vita (lealtà, generosità, onestà) e accresce lo spirito di sacrificio, lo spirito di squadra, il gusto dell'impegno, la capacità di iniziativa, l'assunzione del rischio. Il gioco favorisce lo sviluppo della fantasia, della creatività, dell'espressione, della comunicazione. Il gioco non è un "riempitivo" della giornata. Va quindi ben preparato ed organizzato. Davanti alla serietà dell'organizzazione il ragazzo prenderà con impegno e partecipazione l'attività. Il ragazzo che non gioca avrà certamente più difficoltà nella vita e meno mezzi per superarle.

IL GIOCO È L'ANIMATORE Il gioco richiede sempre la presenza di un educatore attento, sensibile, intraprendente, dinamico, entusiasta, amico su misura, che si prenda cura della crescita dei ragazzi, non solo del loro svago. L'animatore, se vorrà far acquisire al ragazzo il suo messaggio, dovrà usare il più possibile il gioco. Il ragazzo percepisce ciò che passa attraverso l'esperienza sensibile. Il gioco è un mezzo indispensabile, il primo, per instaurare un rapporto di amicizia veloce e spontaneo, premessa per passare ad altre tappe di formazione. Condividere con i ragazzi aiuta ad essere considerati "amici" e non maestri, è amare ciò che loro amano, è "abbassarsi" al loro livello per farli sentire importanti. Il gioco è un'opportunità efficace per avvicinarli, consigliarli e correggerli amorevolmente. È importante trovare giochi adatti all'età dei ragazzi.

COME PREPARARE UN GIOCO **1.** Non arrivare mai all'ultimo momento e improvvisare il gioco: sarebbe un fiasco assicurato. **2.** Non lasciare scegliere il gioco ai ragazzi: sceglierebbero sempre i soliti! **3.** Pensa ai ragazzi a cui è diretto il gioco: età, temperamento, gruppo, numero, nervosismo, stanchezza





za. **4.** Pensa al luogo in cui si svolge il gioco: cortile, prato, bosco, spiaggia... **5.** Pensa alla finalità del gioco: collaborare, sviluppare le capacità del singolo, partecipazione di tutti... **6.** È importante provare il gioco prima di proporlo ai ragazzi ed essere ben sicuri delle regole. **7.** Avere tutto il materiale ben disposto prima... non creare intervalli che distoglierebbero attenzione e clima. **8.** Variare molto i giochi. **9.** E i giochi ad eliminazione? Quali soluzioni per coinvolgere gli eliminati? **10.** Accentuare lo spettacolo: inserire il gioco in una storia, creando un'ambientazione: scenografie, trucchi, maschere, colonne sonore... animare il gioco! **11.** Ricordarsi che nel gioco si è educatori. **12.** Fare attenzione anche alle più piccole cose perché tutto è importante.

COME SPIEGARE UN GIOCO Far sedere i ragazzi possibilmente vicino al luogo i cui si giocherà. **1.** Lanciare il titolo. **2.** Iniziare la spiegazione seguendo questi passaggi: • Evidenziare subito lo scopo del gioco. • Far vedere il campo di gioco e la disposizione delle squadre, dal vivo o su un cartellone. • Dire le regole partendo dalle più importanti. • Spiegare nel minor tempo possibile. • Presentare in modo entusiasmante. • Utilizzare solo parole semplici e comprensibili. • Badare di avere attenzione da parte di tutti. • Lasciare spazio alle domande solo dopo aver concluso la spiegazione. • Indicare chiaramente il tempo di gioco. • Fare sempre una prova al termine della quale si possono aggiungere delle regole accessorie per correggere eventuali errori.

COME GESTIRE UN GIOCO **1.** Date il “via” sapendo che da questo punto in poi non potete aggiungere altre regole. **2.** Avere ben chiaro lo svolgimento del gioco in modo da risolvere le contestazioni con rapidità e con criteri uguali per tutti. **3.** Pretendere il rispetto delle regole come spiegate: non accettate volgarità o slealtà. **4.** Possono esserci più arbitri, ma in caso di contestazioni, uno solo sarà l'ultimo arbitro responsabile. **5.** Abituate i ragazzi a non discutere durante il gioco. **6.** Massima attenzione al gioco, non farsi distrarre! **7.** Estrema imparzialità: i ragazzi lo notano subito. **8.** Niente battibecchi in campo tra gli animatori. **9.** Gli animatori non impegnati nell'arbitraggio devono essere dentro le squadre per animare e incoraggiare. Occorre non lasciarsi trasportare dall'agonismo; siate sempre d'accordo con l'arbitro. **10.** Responsabilizzare i ragazzi più grandi come capi squadra. **11.** Al termine del gioco recuperare gli arrabbiati, aiutarli a scoprire i perché. **12.** Interrompere il gioco al momento giusto, lasciando il desiderio di rigiocarci. **13.** A conclusione del gioco è importante proclamare con chiarezza i risultati e i vincitori. **14.** Il gioco, a differenza dello sport agonistico, non deve esaltare i vincitori.

IL CORTILE DEI SOGNI



Ecco alcune regole pratiche di assistenza ai ragazzi in cortile o in oratorio. Ricordate: siete animatori in tutto e per tutto!

Avere il senso di responsabilità

.....

Spostare ad altri momenti tutte le altre cose

.....

Conoscere il più presto possibile i ragazzi: i nomi, i gusti, i caratteri...

.....

Avere la visione d'insieme, non lasciarsi catturare dal particolare.

.....

Si può anche giocare...

però mai in modo tale da perdere il controllo del tutto.

.....

Saper far giocare tutti e ascoltare tutti.

.....

Smuovere gli angoli morti, vivacizzare gli ambienti troppo quieti.

.....

Agire sulla propositività, cercare di convincere, non di imporre.

.....

Rispettare il ragazzo con un trattamento fine e delicato
(mai le mani addosso e i "titoli" sui ragazzi),

.....

Non dimostrare simpatie: se ci sono preferenze siano per i meno dotati.

.....

Mai ridicolizzare i difetti, soprattutto quelli fisici.

.....

Avere un grande senso di pazienza e di gradualità.

.....

Saper usare la giusta lode e il riconoscimento.

.....

Saper perdere e dimenticare.

.....

Non punire mai senza aver usato prima tutti gli altri mezzi.

.....

Mai castighi pubblici, mai castighi fisici,
mai castighi generali, mai castighi umilianti.